



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 19 / 05 / 2013

NUMERO 270

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Manda il tuo Spirito	1
Spunti di riflessione	1
Famiglia e chiesa.	2
Domande e risposte	2
La presenza delle...	3
6 Campanili.....	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Manda il tuo Spirito Signore

Lo Spirito di Dio riempie la terra, difonde la vita, suscita energie e crea unità. Iniziamo la riflessione riprendendo le parole della colletta che ci ha fatto invocare lo Spirito perché continuino «oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai [= Padre] operato agli inizi della predicazione del Vangelo». L'avvenimento della discesa dello Spirito, ricco di esperienza divina e di mistero, viene descritto da Luca attraverso il vento e il fuoco. Essi simboleggiano l'azione divina. Luca dice che l'esperienza è stata «come» il vento e «come» il fuoco. Sono paragoni. Servono a Luca per spiegarci l'esperienza e la realtà significate. Vento e fuoco sono però esemplificazioni sproporzionati alle categorie del linguaggio umano utilizzato per descriverli. Lo Spirito rimane realtà misteriosa, non completamente dicibile. Scende sugli apostoli ed immediatamente se ne coglie l'azione. Il dono dello Spirito non è un'esperienza intimistica. Non si tratta neppure di un dono dato al credente soltanto. È un mistero molto più ricco e profondo perché è il Dono: è una Persona della Trinità che ha le sue origini nella relazione d'Amore tra il Padre e il Figlio. È il Dono fatto alla Chiesa, al credente e anche a chi – secondo il progetto divino di salvezza – credente non lo è ancora, ma è inserito nel percorso che porta alla fede. La comunità dei discepoli aveva bisogno della Pentecoste, ossia di un evento che coinvolgesse profondamente il cuore e tutta la vita dei discepoli. La discesa dello Spirito si può paragonare a un terremoto capace di cam-

biare la paura in coraggio, l'indifferenza nella compassione, la chiusura in testimonianza, l'egoismo in amore. La Chiesa aveva il suo inizio. Cominciava a percorrere i primi passi nella storia. Ma il terremoto vero avveniva – e doveva capitare – nell'interiorità dei discepoli. Solo così quest'azione irruenta poteva manifestarsi all'esterno ed avere riflessi positivi anche al di fuori del Cenacolo. L'agire missionario della Chiesa prendeva corpo ed esplodeva nella sua veridicità. Le parole di Gesù ascoltate nel Vangelo ci mostrano la funzione e il compito dello Spirito: insegnarci ogni cosa e ricordarci tutto ciò che Gesù ci ha detto. Lo Spirito viene in noi e rimane in noi per impedirci di dimenticare la vita e le scelte di Gesù. Noi non siamo chiamati a costruire e a brevettare novità se non a partire dallo stile di servizio, di misericordia, di perdono e di amore che Cristo ha avuto per noi e verso tutti. Lo Spirito riversato nei nostri cuori ci guida alla Verità tutta intera. Gesù corre il rischio di essere relegato solo nella nostra memoria, ma non reso attuale nella vita e nelle scelte quotidiane che spesso siamo chiamati a fare. Ma Gesù non va solo ricordato: va reso attuale e questo succede solo quando noi ci lasciamo afferrare e vivificare dal di dentro dalla forza del suo Spirito. Uno Spirito che è vita, datore di vita e che compie in noi, ogni volta, come una nuova creazione. Uno Spirito che con Cristo ed il Padre vuole venire a dimorare in noi, vuole abitarci e accompagnarci nel cammino non sempre facile del nostro quotidiano. Lo Spirito è il nostro Maestro interiore, che ci ricorda

le parole di Gesù e ci insegna ogni cosa. Ci insegna soprattutto la via della verità e della vita. Verità e vita che non sono idee da coltivare nel nostro cervello, ma la comprensione e l'attuazione della rivelazione di Gesù, delle sue parole e del suo Vangelo.

La missione della Chiesa inizia con l'esperienza della Pentecoste: dentro al cenacolo e appena fuori dalla porta dove i discepoli erano radunati con Maria, la Madre di Gesù e la Madre della Chiesa. I discepoli, pieni di Spirito Santo iniziano a predicare ciò che hanno visto e ciò che hanno vissuto. Lo Spirito era venuto e da allora continua a guidare i discepoli del Maestro sulle vie del mondo. La Pentecoste è l'inizio della Chiesa ma anche l'inizio di un mondo nuovo. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Il Giorno Giusto

Ci sono solo due giorni all'anno in cui non si può fare niente: uno si chiama "ieri", l'altro si chiama "domani", perciò oggi è il giorno giusto per a-

mare, crescere, agire e, soprattutto, vivere.

(Dalai Lama)

⇒ Famiglie e Chiesa. Una riflessione sul concetto di individualità

Per continuare il discorso sulla composizione delle famiglie, sulla sua organizzazione e sul legame che le caratterizza è interessante fare un quadro della situazione attuale. Negli ultimi decenni è aumentato il numero delle famiglie ed è diminuito il numero dei componenti di ciascuna: una vera e propria atomizzazione dei nuclei familiari.

Cambiano i tipi di famiglia: sono sempre di meno le famiglie composte dalla coppia e dai figli che vivono insieme, mentre aumentano i single, le famiglie monogenitore non vedovo/a, famiglie ricostituite e unioni libere. Aumentano anche le nascite da genitori non coniugati. Un altro aspetto importante è la prolungata permanenza dei figli nella famiglia dei genitori: il ruolo di figlio viene mantenuto per tempi lunghi, mentre l'assunzione delle responsabilità genitoriali è procrastinata sempre più frequentemente alla soglia dei 40 anni.

Nella società di oggi i legami e gli affetti sono più fragili e meno intensi rispetto al passato. Le famiglie tradizionali, dove più generazioni vivevano insieme, sono ormai scomparse, così come quelle con molti figli. Persino il matrimonio religioso sta diventando una scelta minoritaria, mentre si diffondono forme familiari non presenti in passato. Si viene a creare un indebolimento di affetti e legami, la paura di scommettersi in prima persona, quasi una fuga da legami troppo forti e coinvolgenti verso forme di relazione meno impegnative.

Il tema degli affetti e dei legami è un argomento emergente nei nostri giorni caratterizzati da un profondo cambiamento culturale e sociale. Si approfondisce il tema del corpo, del benessere, psicologico e fisico, si parla in modo più o meno superficiale delle relazioni e dei giochi interpersonali, mentre quando si tratta dei legami sembra che il dibattito sia pervaso da una certa difficoltà, **in quanto ognuno interpreta la realtà relazionale in rapporto alla propria esperienza e alle competenze acquisite.** Si nota un certo paradosso: da un lato attraverso i mezzi di comunicazione comuni o via rete web si pubblicizzano con una certa facilità affetti, emozioni ed eventi personali, si rivelano segreti personali che altrimenti resterebbero nascosti; insomma c'è un'assenza di confini tra sfera privata e sfera pubblica, che diventa una specie di spettacolarizzazione esibizionistica; dall'altro lato però si nota una difficoltà enorme nel costituire dei legami quasi come se non ci fosse più convinzione su concetti di base: ogni cosa è opinabile, manipolabile o rifiutata. Ci troviamo di fronte ad

un'esaltazione dell'individuo che può tutto e che può decidere per se stesso e contemporaneamente davanti ad un essere umano che non prende mai una decisione vera e responsabile. Si possono incontrare soggetti che vivono sofferenze provenienti da forme di scissione tra il bisogno di legami e la fragilità o l'incapacità di crearli.

Se pensiamo alla nostra natura di esseri viventi dobbiamo pensare che noi non siamo solo soggetti pensanti, ma che esiste anche una parte emotiva che è strettamente connessa a quella cognitiva.

Quindi non sono presenti solo meccanismi biologici, ma un desiderio che apprende, sperimenta, condivide con altri simili fino a realizzare ciò che è amato, atteso, cercato. Se non ci fosse l'attrazione l'individuo non avrebbe la forza di costruire, ponendosi fuori di sé, decentrandosi.

Tutto ciò significa che l'uomo è un essere relazionale ed è proprio attraverso questa natura che l'uomo può definire se stesso, la propria individualità. Il "mai senza l'altro" non è una legge imposta dall'esterno, ma una necessità che segna ogni individuo. In ciò anche il bisogno di appartenenza definisce la persona nella propria identità.

Cercare legami significa quindi ascoltare autenticamente quanto proviene dalla struttura di base della persona. E' un invito anche nell'ordine del sacro, poiché, rispettato o no, giungerà a benedire o maledire l'esperienza di ciascuno, cioè a portare benessere o malessere all'individuo. Gli affetti e i sentimenti non impediscono all'uomo di essere libero, ma anzi, al contrario, solo essi e in particolare il sentimento dell'amore, gli consentono di conquistare quell'identità personale in cui propriamente consiste la libertà.

La libertà personale quindi non va intesa come libertà dagli affetti e dai legami, dal momento che la loro negazione comporterebbe la negazione dello stesso io personale. Piuttosto tale libertà non solo può essere vissuta negli affetti, ma addirittura è una dimensione costitutiva degli stessi affetti e sentimenti.

Quindi pensare che ognuno di noi ha una sua visione della vita, del matrimonio, dell'unione tra due persone e che può decidere in autonomia è come negare la propria esistenza perché l'uomo può vivere veramente solo se vive in relazione agli altri. (E.B.)

⇒ Domande e risposte, scienza e vita

Nessuno ha più risposte che contano, perché nessuno pone più le domande giuste. Tanto meno la scienza, che in Occidente è stata asservita ai grandi interessi economici e messa sull'altare al posto della religione. Così lei stessa è diventata l'"oppio dei popoli", con quella sua falsa pretesa di saper prima o poi risolvere tutti i problemi. La scienza è arrivata a clonare la vita, ma non a dirci che cos'è la vita. La medicina è riuscita a rimandare la morte, ma non a dirci cosa succede dopo la morte. O sappiamo forse davvero che cosa permette ai nostri occhi di vedere e alla nostra mente di pensare? (Tiziano Terzani, Un altro giro di giostra)

A prima vista sembra che il tempo si sia fermato qui in Israele; che l'unica presenza cristiana sia quella vigile dei Francescani, ma a conservare luoghi e riti antichi.

Viene il sospetto che anche la Chiesa Cattolica abbia un po' lo stile culturale del mondo ortodosso. Invece no. La si scopre adagio adagio, ed è una Chiesa viva oggi: bellissima e moderna. Aggiornata col Concilio, e direi quasi profetica.

E' una Chiesa sotterranea, ma efficace.

La prima e più larga presenza è quella della CARITA', nelle sue pionieristiche forme anche tecnicamente e socialmente avanzate. Ne ricordo alcune: i Guanelliani a Nazaret ricuperano gli handicappati medio-gravi con un centro moderno attrezzato; a Nazaret lo stimatissimo Ospedale Italiano; Suor Nerissa a Gerusalemme ha un nome; come ad Ain Karem le stesse Suore di San Vincenzo hanno un "Cottolengo", che lo Stato d'Israele ha voluto fosse loro affidato.

A Betlemme l'istituto 'Effetà': giovani suore di Vicenza che con metodi moderni ricuperano sordomuti.

Così il Baby Hospital, la Crèche, ospedali per bambini mantenuti dalla carità della Chiesa d'Europa. Orfanatrofi d'ogni grado. Ma l'elenco è lungo.

Proprio l'impegno di carità distingue la presenza dei cattolici: è appunto il segno della religione vera.

Una presenza, ancora sociale, sono tutte le forme di SCUOLE per gli Arabi. Ogni gruppo religioso ha le sue: compresa la forte presenza dei Salesiani sia a Nazaret che a Betlemme.

Soprattutto significativa è la presenza CONTEMPLATIVA: Trappisti, Benedettine, Clarisse, ecc...: gruppi di élites spirituali, anche di fondazione recente, quali le famiglie di Don Dossetti a Gerusalemme e a Gerico.

Sono oasi di preghiera, di ricerca e di studio, di coagulo di unità e di dialogo con le varie forme religiose presenti in questo paese. D'iniziativa cattolica è anche Neve Shalom.

Infine la vita parrocchiale costituita attorno ai Francescani: è simpatico ritrovare a Gerusalemme i nostri Oratori per la gioventù araba, o gli Scouts, oppure assistere alla messa parrocchiale di Nazaret o Betlemme con le loro belle corali di voci bianche che cantano anche in latino. (B.G.)

➡ 6 Campanili per la Chiesa del Concilio

Giovedì 9 maggio ci siamo ritrovati nella Chiesa di Poggio S. Marcello per il quinto incontro sul Concilio Vaticano II. Il tema della serata è stato la presentazione della Costituzione Dogmatica "Sacrosantum Concilium", portatrice, come ben sapete, della rivoluzione sulla liturgia. Chi non ricorderà, infatti, la precedente con la S. Messe celebrate sugli altari di spalle al popolo, con la presenza delle balaustre, con la comunione non distribuita durante la Messa ma alla fine od all'inizio, con il sacerdote che celebrava la sua Messa ed il popolo che semplicemente "udiva", infatti, allora la dizione di uno dei sette precetti era "Udir la Messa la Domenica e le altre feste comandate"; con il presbiterio invisibile alle donne e prima ancora ai fanciulli. Tutte queste cose grazie al Concilio Vaticano II ed alla sua Costituzione Dogmatica che le ha disciplinate, ora sono solo ricordi, che magari possono suscitare ancora in qualche persona, laico o sacerdote, una certa nostalgia: ma non certamente in chi vorrebbe invece la Chiesa ancora più portatrice di quel messaggio nuovo e dirompente. E' stata una bella presentazione soprattutto quella del nostro Vescovo Don Gerardo, che ha tenuto a sottolineare vari ed interessanti passaggi: Nella s. Messa chi celebra è Cristo assieme al "noi" popolo di Dio e la liturgia che diventa quindi culmine e fonte; la partecipazione dei fedeli non è per fare qualcosa ma per entrare profondamente nel mistero che si celebra. Allora finalmente una bella assemblea? No! L'eterno assente da questi incontri è il confronto, è il fare un esame di ciò che è stato realizzato e di quello che ancora ci sarebbe da fare e perché non si è fatto. Manca sempre quella sinodalità, quello stile del convenire assieme, a favore di concessioni. Tutto quello che il popolo di Dio ha ottenuto fino ad oggi sono solo e sempre concessioni, perché nessuno, Presbitero o Vescovo ha il coraggio di osare di più, pensiamo alle terre di missione dove la tradizione, presente fortemente, con suoi tentativi è naufragata miseramente, ai ministeri nella chiesa, alla parola conceleberrare dove quindi il soggetto integrale diventa il NOI del popolo di Dio, alla formazione liturgica che non c'è e nessuno pensa di farla, ai ministeri vari di cui si sussurra e non si parla più. Quante cose a 50 anni dal Concilio ancora sono sepolte sotto una montagna di libri, lettere apostoliche, interpretazioni. Cose tutte estremamente dotte, pastoralmente giustificabili ma non teologicamente e che soprattutto tradiscono il senso ed il significato di una Chiesa apostolica. Ci auguriamo che al termine di questi incontri possa esserci un confronto pieno e costruttivo. (R.P.)

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 20 maggio al 26 maggio

(7 ^a settimana del Tempo Ordinario) S. Bernardino da Siena (mf) Sir 1,1-10 (NV) ; Sal 92 (93); Mc 9,14-29 <i>Credo, Signore; aiuta la mia incredulità.</i>	20 LUNEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Biondi Marietta per Giulio e Gina Ore 21.15 S. Rosario in chiesa parrocchiale
S. Cristoforo Magallanes e compagni (mf) Sir 2,1-13 (NV) ; Sal 36 (37); Mc 9,30-37 <i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato. Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i>	21 MARTEDÌ LO 3^a set	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Luigino Solazzi per Bruno e Caterina. Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni Ore 21,00 Incontro dei catechisti di zona ad Angeli
S. Rita da Cascia (mf) Sir 4,12-22 (NV) [gr. 4,11-19]; Sal 118 (119); Mc 9,38-40 <i>Chi non è contro di noi è per noi</i>	22 MERCOLEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario E BENEDIZIONE DELLE ROSE • Gherardo Mancini per Elda e Teresa. Ore 21.15 S. Rosario presso C. Madonnella Ore 21.00 Prove di Canto.
Sir 5,1-10 (NV) ; Sal 1; Mc 9,41-50 <i>È meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna.</i> (Durante le confessioni, adorazione eucaristica animata dai giovani della parrocchia)	23 GIOVEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Mary Tinti per Lina e Tullio. Ore 21,00 S. Rosario dei bambini in via P. Nenni Ore 21,15 Confessioni comunitarie per tutti C.Parrocchiale (in particolare genitori e parenti dei ragazzi della Prima Comunione)
Sir 6,5-17; Sal 118 (119); Mc 10,1-12 <i>L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.</i>	24 VENEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Perticaroli Danilo per Bonavita Giuseppina, Perticaroli Ubaldo e Santarelli Silvana. Ore 21.15 S. Rosario presso chiesa di S. Pietro e presso edicola in via XX Settembre(S.Francesco se piove)
S. Beda Venerabile (mf) ; (103); Mc 10,13-16 <i>Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso</i>	25 SABATO LO 3^a set	Ore 17.00 Confessioni Ore 18.30 S. Messa C..Parrocchiale preceduta dal Rosario • Cercamondi Fabio per Lucia.
SANTISSIMA TRINITÀ (s) Prv 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15 <i>Tutto quello che il Padre possiede è mio; lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà. R O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</i>	26 DOMENICA LO Prop	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Biondi Rita per Duilia, Gino e Mario e def. Fam. • Quagli Davado Silvana per Franchina e Primo. • Piergiovanni Maria Teresa per Nazzareno, Giovanni e Lolanda. • Fam. Bossoletti per Augusto, Erminia e Dino. Ore 11.00 S. Messa C.Parrocchiale PRIMA COMUNIONE Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Fam. Pittori per Mario, Secondo e def. Fam. Ore 21.15 S. Rosario presso C. Taragli

**A
V
V
I
S
I**

RIPRENDONO LE BENEDIZIONI DELLE FABBRICHE E ATTIVITA' ECONOMICHE: erano state programmate in questo periodo per la possibilità che fosse il Vescovo stesso ad effettuarle, in quest'anno così difficile per il mondo del lavoro, in seguito la visita pastorale è stata posticipata alla fine di settembre per la festa di S. Placido. Quindi anche quest'anno la benedizione sarà effettuata come sempre dal Parroco.

MERCOLEDÌ 22 FESTA DI S. RITA DA CASCIA PRESSO C. CROCIFISSO
 ORE 18,00 S. ROSARIO E S. MESSA: PER LA BENEDIZIONE PORTARE LE ROSE DA CASA

DOMENICA 26 PRIMA COMUNIONE , S. MESSA ANTICIPATA ALLE 11,00

31 maggio recita del rosario per le vie del paese da ogni chiesa dalla quale si e' pregato durante i giorni precedenti, partiranno dei gruppi che, pregando, giungeranno in parrocchia per le ore 21,30 dove insieme si potrà partecipare alla celebrazione della santa messa

2 giugno festa del corpus domini s. Messa vespertina ore 18,00 e processione a seguire